

# Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

I trimestre 2016

## Sommario

Pil in crescita pur con difficoltà	2
Marche ancora deboli	4
Deboli segnali positivi	6



## Pil in crescita pur con difficoltà

### Profilo stagnante degli ordini interni

Il **PIL italiano** è aumentato dello 0,3% nel 1° trimestre sul 4° 2015, quando è cresciuto dello 0,2%; l'acquisito per il 2016 è di +0,6%. La risalita prosegue con difficoltà anche nella domanda domestica: gli ordini interni in volume mostrano un profilo stagnante (quelli esteri calano).

Il CSC stima un incremento congiunturale della **produzione industriale** dello 0,3% in aprile, che porta a +0,1% l'acquisito nel 2° trimestre (+0,7% nel 1°). Il PMI composito in aprile è salito a 53,1, da 52,4 in marzo (53,3 nel 1° trimestre).

Le **esportazioni italiane** sono diminuite, a prezzi costanti, dell'1,6% in marzo su febbraio, registrando un calo dello 0,8% nella media del 1° trimestre sul 4° 2015 (stime CSC).

Battuta d'arresto anche per le importazioni: -2,9% in marzo e invariate nel 1° trimestre. Ciò risulta da un modesto aumento trimestrale degli scambi con i paesi UE (stabili le vendite e +1,0% gli acquisti) e da una caduta di quelli extra-UE (-1,8% e -1,4%), anche a causa della persistente frenata degli emergenti.

Il commercio extra-UE in valore ha proseguito il rimbalzo in aprile: +3,9% mensile l'export e +4,7% l'import.

Prospettive contrastanti dagli indicatori qualitativi sugli ordini manifatturieri esteri: su in aprile la componente del PMI (a 55,2) e giù in maggio i giudizi delle imprese (saldo a -18).

In forte calo nel 1° trimestre il **commercio mondiale** (-1,7%) per

la caduta degli scambi con l'estero degli emergenti (-3,3%).

In aprile la componente ordini esteri dell'indice PMI globale segnala contrazione per il terzo mese consecutivo (49,2).

Andamento incerto degli **investimenti** a inizio 2016, dopo il +0,8% nel 4° 2015. Meno favorevoli le valutazioni dei produttori di beni strumentali (ISTAT): in maggio il saldo dei giudizi sugli ordini interni è salito a -22,0 (-23,0 in aprile, -22,0 nel 1° trimestre); frenano le attese. Gli investimenti in costruzioni sono rimbalzati a fine 2015 (+0,9%), in linea con la dinamica della produzione (+1,3%); però nel 1° l'attività edile è calata (-0,9%) e le prospettive sono negative: in maggio la fiducia è peggiorata e un netto calo è emerso anche dalle indagini Markit (PMI a 45,3 da 45,8).

Positiva la dinamica dei **consumi** nel 1° trimestre, come indica l'aumento del gettito IVA da scambi interni: +3,5% tendenziale. Le immatricolazioni di auto sono salite del 4,3% in aprile su marzo e l'acquisito per il 2° è di +2,5% (+6,9% nel 1°). Giù la fiducia dei consumatori in maggio (-1,4 punti, a 112,7), ma migliorano giudizi sui bilanci e sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli. Il saldo sugli ordini interni dei produttori di beni di consumo è sceso a -18,0 (-16,0 in aprile), segnalando meno spesa in estate.

Le **persone occupate** in Italia nel 1° trimestre 2016 sono aumentate di 16mila unità sul 4° 2015 (+0,1%). La crescita è ascrivibile a un ulteriore aumento dei dipendenti a

tempo indeterminato (+70mila), mentre calano quelli a termine (-49mila) e restano sostanzialmente stabili gli indipendenti.

L'occupazione a tempo indeterminato (ad oggi l'86,3% di quella alle dipendenze) rimane privilegiata anche in apertura del 2016, incentivata dalle nuove norme introdotte dal Jobs Act e dalla riconferma degli sgravi contributivi, seppur per importi e durata inferiori rispetto al 2015. Buone le prospettive per il mercato del lavoro a breve, come indicato dalle indagini qualitative e dal progressivo sgonfiamento della CIG.

Il **tasso di disoccupazione** italiano a marzo è sceso all'11,4%, dal 12,4% di un anno prima. Disoccupazione in calo anche nella media dell'Eurozona: 10,2%, da 11,2% di marzo 2015. Ancora alta in Spagna (20,5%), ma in costante calo da metà 2013; in lieve contrazione in Francia (10,0%, da 10,3%) e ai minimi in Germania (4,4%).

Prosegue la caduta dei **prestiti** alle imprese italiane: -0,5% a marzo, dopo -0,4% a febbraio (dati destagionalizzati CSC). Nel 1° trimestre il calo è stato dello 0,5% al mese (-0,1% mensile nel 2015). Dal picco del settembre 2011 lo stock è sceso del 15,5% (-142 miliardi di euro).

Tornano a crescere le sofferenze bancarie: 140 miliardi a marzo, da 139 a febbraio (picco a 144 a gennaio). Occorrerà tempo per vedere effetti marcati delle misure varate negli ultimi mesi per accorciare i tempi di recupero e favorire le cessioni di sofferenze.

Resta forte quindi il freno sull'offerta di credito. Stabili i tassi pagati dalle imprese: 1,9% a marzo, con una limatura per le imprese minori (2,6%, da 2,7% a febbraio) e marginale aumento per le più grandi (1,4%, da 1,3%). Il costo del credito ai minimi favorisce il recupero della domanda.

In Italia la variazione annua dei **prezzi al consumo** rimane in territorio deflattivo per il 3° mese consecutivo: -0,5% in aprile (-0,2% a marzo). I prezzi dell'energia si riducono in misura marcata (-8,3% annuo, da -7,0%), sulla scia del

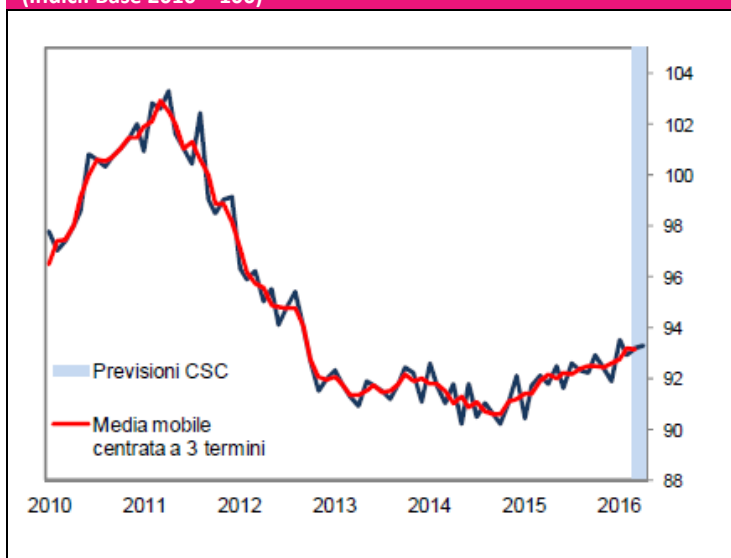
ribasso petrolifero di inizio anno. Quelli degli alimentari calano di poco: -0,1% (da -0,3%). Frena su valori molto ridotti la dinamica dei prezzi al netto di energia e alimentari (+0,5%, da +0,7%), nonostante il recupero dell'attività.

Il prezzo del Brent sale in maggio a 47,4 dollari al barile in media, da 43,3 in aprile (32,0 a gennaio). La produzione cala negli USA (8,8 mbg a maggio, 9,6 un anno fa), in Iran sale rapidamente (3,5 mbg in aprile, 2,8 a fine 2015). Il mercato si sta riequilibrando: +1,2 mbg il surplus di offerta nella prima metà 2016 e +0,8 nella seconda, da +2,0

nel 2015, secondo le prudenti stime EIA di maggio.

Divergono i prezzi delle commodity non-oil. Alcune seguono il rincaro del petrolio: ferro +6,9% mensile a maggio (+19,6% in aprile), mais +1,6% (+1,8%), cotone +0,2% (+7,7%). Altre sono in flessione, come il rame: -2,2% (-1,7%), riflettendo il calo di domanda e la fine della speculazione in Cina.

**Produzione Industriale Destagionalizzata (\*)**  
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

**Economia Nazionale**  
**Panel congiunturale CSC (Variazioni %)**

	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
Produzione grezza	-1,4	+4,0	+0,4
Produzione corretta per i giorni lavorativi	+1,6	+0,1	+1,3
Nuovi ordini	+0,4	+0,2	+0,4
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0,9	-0,4	+0,3
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	-1	+1	0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, maggio 2016

## Marche ancora deboli

### Rilevante il ruolo della domanda interna

Apertura d'anno debole per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale in moderata crescita rispetto al primo trimestre 2015.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo 2016 la **produzione industriale** ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato positivo anche se inferiore a quello rilevato a livello nazionale (2%).

A livello settoriale, variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo il settore moda, mentre positiva è stata la dinamica della Meccanica e del Legno-Mobile.

Il dato relativo al primo trimestre 2016 conferma il permanere di una intonazione congiunturale complessivamente debole, che si protrae da alcuni semestri nonostante il parziale recupero osservato nei mesi centrali del 2015.

Rilevante anche nei primi mesi del 2016 il ruolo della domanda interna, in ulteriore consolidamento, mentre limitato è apparso il contributo della domanda internazionale.

Confermano il quadro i segnali favorevoli che provengono dai settori produttivi maggiormente orientati al mercato domestico e popolati da imprese di media e piccola dimensione.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati sono in linea con gli indicatori di produzione: rimane stabile la quota di operatori con

attività produttiva stazionaria o in calo (49% contro il 48% della rilevazione del quarto trimestre 2015), mentre sale marginalmente la quota di aziende interessate da aumenti della produzione (54% contro 52% della rilevazione precedente).

In lieve aumento **l'attività commerciale** complessiva nel primo trimestre 2016: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dello 0,3% (1,7% nel quarto trimestre 2015) rispetto allo stesso trimestre del 2015, con un andamento positivo sul mercato interno e una flessione su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari al 1,2% rispetto al primo trimestre 2015, con risultati positivi per tutti i settori ad eccezione della Gomma e Plastica. Più moderata, ma comunque positiva, la crescita dei Minerali non metalliferi e della Meccanica. Sale - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (52% contro 50% del quarto trimestre 2015), mentre rimane stabile la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (31% contro 30% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato una lieve flessione (-0,5%) rispetto al primo trimestre 2015. Risultati positivi sono stati rilevati in tutti i settori, ad eccezione della Meccanica e del sistema moda che hanno invece registrato una flessione. In calo ulteriore gli operatori con vendite

in aumento, scesi a quota 44% contro 48% della precedente rilevazione. In aumento la quota con attività commerciale in flessione (38% contro 33% della rilevazione del quarto trimestre 2015).

Il debole miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi molto contenuta, con incrementi dello 0,3% sull'interno e dello 0,7% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,1%) che sull'estero (+0,4%).

Le **previsioni degli operatori** riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione di ulteriore - seppur moderato - recupero, in particolare sul mercato estero.

Nella media del trimestre gennaio-marzo 2016, i **livelli occupazionali** hanno registrato un calo (-0,5%).

Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono passate da 7,7 milioni del 2015 a 7,6 milioni (-1,5%). In diminuzione sono risultati sia gli interventi straordinari (-1,6%), passati da 3,3 milioni di ore del primo trimestre 2015 a 3,2 milioni di ore del primo trimestre 2016, sia gli interventi in deroga passati da 2 milioni di ore del primo trimestre 2015 a 1,9 milioni di ore del primo trimestre 2016 (-3%).

Stazionari gli interventi ordinari (2,4 milioni di ore). Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione delle ore complessive autorizzate nell'edilizia (-48,3%) e nel

commercio (-23,4%); aumento nell'artigianato (+45,5%)  
 sostanzialmente stazionarie e nei settori vari (+87,9%).  
 nell'industria (+0,4%) mentre in

<b>Marche</b> valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	<b>IV Trimestre 2015</b>	<b>I Trimestre 2016</b>
<b>Produzione</b>	<b>+1,4</b>	<b>+0,7</b>
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	+2,8	+1,2
- Mercato estero	+0,6	-0,5
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+0,5	+0,3
- Mercato estero	+1,1	+0,7
<b>Costi materie prime</b>		
- Mercato interno	+0,4	+0,1
- Mercato estero	+0,7	+0,4
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	stazionaria	Stazionaria
- Mercato estero	in aumento	In aumento

<b>Marche e Pesaro Urbino</b> valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	<b>Provincia</b>	<b>Regione</b>
<b>Produzione</b>	<b>+1,3</b>	<b>+1,4</b>
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	+1,4	+2,8
- Mercato estero	+0,2	+0,6
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	Stazionaria	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	In aumento

\* previsione degli operatori per il trimestre successivo

## Deboli segnali positivi

### Trimestre difficile

La contenuta crescita osservata in apertura di 2016 riflette andamenti differenziati della produzione tra le province marchigiane, con variazioni più significative nelle province di Ascoli Piceno - Fermo e Pesaro-Urbino e un andamento più debole per le province di Macerata e Ancona.

L'andamento dell'attività commerciale sull'interno è risultato sensibilmente superiore alla media nella provincia di Ancona e prossimo alla media nelle province di Pesaro Urbino e Macerata. Più debole nella provincia di Ascoli Piceno - Fermo. Sottotono la dinamica sul mercato estero per tutte le province, ad eccezione della provincia di Ascoli Piceno - Fermo.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista in recupero sull'interno nelle province di Ancona e Macerata. Per l'estero, prospettive ottimistiche anche per la provincia di Ascoli Piceno - Fermo.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre gennaio- marzo 2016 la **produzione industriale** ha registrato un incremento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni negative in particolare nel comparto del legno mobile.

Positiva l'**attività commerciale** complessiva del primo trimestre 2016 grazie alle variazioni positive sui mercati interni (+1,4%), avute diffusamente in tutti i settori e che hanno compensato le difficoltà sui mercati interni (+0,2%).

Al 31 marzo 2016, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 35.752 contro le 35.911 di dicembre 2014; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,5% passando da 4.749 di dicembre 2015 a 4.726 di marzo 2016.

**Quadro riepilogativo  
(valori in % rispetto allo stesso trimestre  
dell'anno precedente)**

<b>Produzione</b>	<b>+1,3</b>
<b>Vendite</b>	
- Mercato interno	+1,4
- Mercato estero	+0,2
<b>Tendenza delle vendite *</b>	
- Mercato interno	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Fonte: Indagine Congiunturale

**Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino**
**Gennaio-marzo 2016 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente**

	Ordinaria			Straordinaria			Deroga			Totale		
	I trim 15	I trim 16	var. %	I trim 15	I trim 16	var. %	I trim 15	I trim 16	var. %	I trim 15	I trim 16	var. %
Ancona	1.312.786	1.246.721	-5,0%	1.512.727	980.759	-35,2%	590.439	581.718	-1,5%	3.415.952	2.809.198	-17,8%
Ascoli Piceno	609.499	215.385	-64,7%	743.280	531.161	-28,5%	22.764	1.063.787	4573,1%	1.375.543	1.810.333	31,6%
Macerata	155.087	484.958	212,7%	410.804	918.808	123,7%	576.693	239.551	-58,5%	1.142.584	1.643.317	43,8%
Pesaro e Urbino	346.732	478.319	38,0%	597.287	779.941	30,6%	815.041	59.836	-92,7%	1.759.060	1.318.096	-25,1%
<b>Totale</b>	<b>2.424.104</b>	<b>2.425.383</b>	<b>0,1%</b>	<b>3.264.098</b>	<b>3.210.669</b>	<b>-1,6%</b>	<b>2.004.937</b>	<b>1.944.892</b>	<b>-3,0%</b>	<b>7.693.139</b>	<b>7.580.944</b>	<b>-1,5%</b>

Fonte: Inps

**Congiuntura: andamento settoriale PU**
**(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)**

Settore	Produzione		
	Produzione	Vendite Interno	Vendite estero
Minerali non metalliferi	+0,4	+0,1	-0,3
Meccanica	+0,6	+0,3	-2,2
Alimentare	+1,1	+0,5	+1,6
Legno e Mobile	+3,1	+2,8	+2,2
<b>Totale</b>	<b>+1,3</b>	<b>+1,4</b>	<b>+0,2</b>

Fonte: Indagine congiunturale

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale - **Michele Romano**

Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino

In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino

61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34

tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it